

La ricerca non può dipendere dalla politica

gica in Italia viene realizzata da ricercatori universitari. E quindi in assenza di regole di garanzia tipo Nsf, non potrà certo pretendere di essere l'unica voce a parlare nel caso di crisi vulcanologiche, che non mancheranno di manifestarsi sul territorio nazionale negli anni a venire.

BENEDETTO DE VIVO

(Ordinario di Geochimica
all'università di Napoli "Federico II")

DAL 20 AL 22 di questo mese si è tenuto a Napoli il convegno del Gruppo nazionale per la vulcanologia (Gnv), che opera in Italia nella gestione del monitoraggio e della ricerca nel settore della vulcanologia, come diramazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Che a sua volta riceve i fondi dalla Protezione civile. Nell'occasione si è sviluppato un dibattito sulle future "regole" di gestione dello stesso Gnv. Queste, di chiaro stampo dirigistico, sono state dettate dalla presidenza dell'Ingv. Ho così riproposto il problema centrale della gestione della ricerca e dei fondi allo scopo destinati: la necessità di regole condivise e la trasparenza in tutti gli atti connessi relativi alla gestione di risorse pubbliche.

In particolare ribadivo la richiesta di regole, sul modello della National Science Foundation (Nsf) degli Usa. Nelle passate gestioni dei fondi di provenienza Protezione civile non si è mai voluto procedere in questa direzione né tantomeno sembra che lo voglia l'attuale direzione dell'Ingv. La reazione infastidita di qualche noto accademico ha dimostrato come assolutamente non facciano parte del loro patrimonio genetico i concetti etici, che sono alla base della procedura di valutazione dei progetti di ricerca della Nsf: l'assoluta mancanza di conflitti di interesse e di autoreferenzialità (questo è un male assoluto dell'accademia italiana, non una particolarità della vulcanologia). Non è possibile che vi sia ancora qualcuno, nel 2005, che possa pensare che la ricerca si "faccia a comando", per ordini di servizio. Il ruolo degli scienziati non è fare i cortigiani dei politici.

La ricerca è competizione, basata solo e soltanto sul merito. Ritengo legittimo da parte della Protezione civile pretendere che ci sia una istituzione, come l'Ingv, che si prenda totalmente carico di tutte le attività di monitoraggio dei vulcani in Italia. Questo tipo di attività può essere svolto solo con la logica degli ordini di servizio e è del tutto incompatibile con le attività dei ricercatori universitari. Ritengo viceversa del tutto sbagliato che la Protezione civile, nell'erogare i fondi connessi al rischio vulcanico, non faccia una chiara distinzione fra quelli destinati alle attività di monitoraggio e quelli destinati alla ricerca. Nello stesso tempo la Protezione civile se sposa la visione dirigistica imposta dalla direzione dell'Ingv nella gestione dei fondi di ricerca, deve mettere in conto che la stragrande maggioranza della ricerca vulcanolo-

